



# Almanacco latinoamericano

Fondato da Donato Di Santo

anno IX • numero 98 • NUOVA SERIE AGOSTO 2017

## Indice

■ <b>Argentina</b>	<b>1</b>
■ <b>Bolivia</b>	<b>2</b>
■ <b>Brasile</b>	<b>2</b>
■ <b>Cile</b>	<b>3</b>
■ <b>Colombia</b>	<b>4</b>
■ <b>Cuba</b>	<b>5</b>
■ <b>Ecuador</b>	<b>5</b>
■ <b>Guatemala</b>	<b>6</b>
■ <b>Haiti</b>	<b>6</b>
■ <b>Honduras</b>	<b>7</b>
■ <b>Messico</b>	<b>7</b>
■ <b>Panama</b>	<b>8</b>
■ <b>Paraguay</b>	<b>8</b>
■ <b>Perù</b>	<b>8</b>
■ <b>Repubblica Dominicana</b>	<b>9</b>
■ <b>Uruguay</b>	<b>9</b>
■ <b>Venezuela</b>	<b>9</b>

## AGENDA POLITICA

**ARGENTINA.** I risultati ufficiali delle primarie PASO (le elezioni primarie aperte simultanee ed obbligatorie) realizzate in vista delle prossime elezioni legislative del 22 ottobre in cui verranno votati un terzo della Camera e del Senato (127 deputati e 24 senatori), pubblicati dopo tre settimane, mostrano una realistica previsione dell'esito elettorale di ottobre. Molto accesa la disputa nella provincia di Buenos Aires per la candidatura a senatore: le urne hanno confermato la vittoria di Cristina Fernandez de Kirchner (candidata alla guida di una coalizione civica che raccoglie parte del Frente de la Victoria staccatasi dal Justicialismo, ed altre forze), anche se con un vantaggio di solo lo 0,21%, circa 20.000 voti in più rispetto al candidato Esteban Bullrich della coalizione governativa Cambiemos, inizialmente dichiarato vincitore ad un primo scrutinio, generando diverse polemiche e tensioni. Terzi classificati i candidati di Unidad Ciudadana (coalizione che vede uniti l'UCR ed i Socialisti, tra gli altri). Quarto posto per il blocco Pais con i candidati Sergio

Massa e Margarita Stolbizer, che ha ottenuto il 15,26%. Infine il Frente Justicialista, il cui unico candidato Florencio Randazzo ha avuto il 5,88% dei voti.

Intanto la Kirchner è stata accusata da due organismi del Governo, la OA e la UIF, di essere coinvolta nel caso di riciclaggio di denaro dell'imprenditore Lazaro Baez, ritenendola responsabile di tutte le operazioni effettuate da Baez. L'ipotesi che soggiace alla richiesta dei due organismi di avviare un'indagine contro la Kirchner, è che i 33 milioni di pesos gestiti dall'imprenditore siano stati in realtà di proprietà della famiglia Kirchner. La UIF e la OA chiedono al giudice Casanello di dichiararsi "incompetente parzialmente" al caso e cedere la gestione del caso al giudice Ercolini per avviare "un unico processo che inglobi tutte le manovre di corruzione dei due ex Presidenti", come il caso di Vialidad, il caso di Hotelsur, degli immobili Los Sauces e il meccanismo di riciclaggio di denaro comprovato nella "ruta de dinero K".

Continuano le tensioni del mondo sindacale per rivendicare interventi del governo a favore di maggiore occupazione e per protestare contro i piani governativi di riforma del lavoro. Il rappresentante della CGT ha dichiarato che entro fine settembre le organizzazioni sindacali decideranno una data per uno sciopero generale. L'esecutivo da parte sua, sostiene che la protesta abbia un carattere puramente politico e il ministro del Lavoro Jorge Triaca l'ha definita "non necessaria e inopportuna", presentando dati di mercato che non coincidono con le accuse dei manifestanti; secondo il Governo infatti da giugno 2016 a luglio 2017 sono stati creati 180.000 nuovi posti di lavoro.

Forte apprensione nel paese per la sparizione di un giovane attivista, Santiago Maldonado, scomparso il 1° agosto durante una protesta a sostegno degli indigeni Mapuche ad El Bolsón, vicino Bariloche. Il procuratore Federico Delgado ha chiesto alla giustizia di avviare un'indagine contro il governo per presunta copertura della scomparsa. L'inchiesta coinvolge il presidente Macri, il capo di Gabinetto del governo Marcos Peña, il ministro della Giustizia Germán Garavano e il ministro della Sicurezza Patricia Bullrich. Secondo quanto dichiarato da amici e attivisti, Santiago Maldonado sarebbe stato arrestato e portato via dalla Gendarmeria, mentre il Governo sostiene che non ci siano prove che Maldonado si trovasse nel luogo dei fatti, sostanzialmente minimizzando o negando l'accaduto. La notizia ha indignato l'intero paese, diverse manifestazioni sono state organizzate per chiedere verità e giustizia, tra cui una recente marcia convocata a Buenos Aires alla quale hanno preso parte decine di migliaia di persone. L'opposizione e le organizzazioni per i diritti umani sostengono che il Governo è responsabile di ciò che è accaduto, qualificando il fatto come "sparizione forzata" e chiedono le dimissioni della ministra de Seguridad Pa-

tricia Bullrich. Tra le organizzazioni firmatarie: la Liga Argentina por los Derechos del Hombre, Comisión Memoria, Verdad y Justicia, la Asamblea Permanente por los Derechos Humanos, la Asamblea Permanente por los Derechos Humanos de La Matanza, la Fundación Buena Memoria, Hijos Capital, la Línea Fundadora de Madres de Plaza de Mayo y las Abuelas.

**Economia.** L'aspettativa di crescita economica migliora lievemente, con una media del 2,8% durante l'anno, secondo quanto pubblicato dal Banco Central nel suo report mensile. L'inflazione si riduce dal 22,1% al 22% interannuale, rispetto alle previsioni precedenti; l'autorità monetaria ha come obiettivo quello di chiudere l'anno con una variazione dei prezzi al consumo compresa tra il 12% e il 17%. Nel progetto di bilancio per il 2018, che sarà presentato al Congresso entro metà mese, il Governo stima una crescita del 3%, un'inflazione del 12% e un deficit fiscale del 3,2%.

**BOLIVIA.** Le elezioni per eleggere le cariche giudiziarie previste per il prossimo dicembre in Bolivia hanno aperto un nuovo fronte di lotta tra i sostenitori del presidente Evo Morales, che difendono la trasparenza del processo, e i leader dell'opposizione che accusano il governo di imporre candidati legati al governo. La nuova polemica è scoppiata questa settimana dopo che il Movimiento al Socialismo (MAS) ha imposto la sua maggioranza in Parlamento per eleggere i 96 candidati aspiranti alla carica di giudice della Corte Suprema di Giustizia, della Corte Costituzionale e Agroambientale e del Consiglio di Giustizia.

Il Vice presidente Álvaro García Linera ha presentato la nuova Ley de Unidades de Transparencia y Lucha Contra la Corrupción in occasione della quale ha assicurando che il governo non compare in nessuno dei casi di corruzione legato alla società Odebrecht.

Il Ministro degli Esteri Fernando Huanacuni Mamani si è recato a Mosca dove ha incontrato il suo omologo Sergey Lavrov. Bolivia e Russia hanno concordato di espandere la cooperazione bilaterale, soprattutto in materia di energia e trasporti. Al centro del dialogo anche la crisi venezuelana e la situazione in Medio Oriente.

**BRASILE.** Il Governo di Michel Temer ha avviato un ambizioso programma di privatizzazioni, il più grande negli ultimi venti anni, con il proposito di fare cassa e attenuare il deficit fiscale. Il pacchetto prevede una lista di 57 imprese pubbliche che saranno licitate nei prossimi mesi, tra cui la Casa de la Moneda, gli aeroporti di San Paolo e Belo Horizonte e la società elettrica Eletrobras. "Si tratta del maggior programma di privatizzazioni dall'epoca di Cardoso. Include infrastrutture aeroportuali, sistemi sanitari, il settore elettrico e ciò contribuirà a cambiare la struttura dell'economia nei prossimi due anni", ha spiegato Alexandre Galvao, professore della Fundación Don Cabral. Mancano ancora informazioni dettagliate sull'operazione, così come una stima delle entrate che lo Stato potrebbe ottenere dalle privatizzazioni; il ministero dell'Energia ha dichiarato che solo l'operazione di Eletrobras potrebbe valere 5,4 miliardi di euro. Il programma è stato accolto favorevolmente dagli analisti di mercato, che ritengono che la riforma abbia un impatto positivo sugli investimenti.

In occasione del IX Vertice dei Brics a Pechino, Temer ha presentato la sua politica di privatizzazioni, promettendo "nuove opportunità di business e sicurezza giuridica" per gli investitori. L'intervento di Temer al Vertice avviene il giorno dopo l'annuncio fatto insieme all'omologo cinese, Xi Jinping, di un pacchetto di investimenti e linea di credito pari a 10 miliardi di dollari che il paese asiatico effettuerà in Brasile nei prossimi due anni. Il Presidente brasiliano si è recato in visita ufficiale in Cina con l'o-



Abbiamo l'energia per vederlo.  
Abbiamo l'energia per farlo.

**Formiamo professionisti dell'energia con nuove competenze. In Italia.**

Investiamo nella ricerca e nella formazione universitaria. Lo facciamo insieme a 31 atenei e 7 centri di ricerca, con corsi di laurea magistrali, master e oltre 350 borse di studio negli ultimi 3 anni. Eni con l'Italia.

Scopri di più su [eni.com/eniconlitalia](http://eni.com/eniconlitalia)



biiettivo di rafforzare le relazioni commerciali già esistenti tra i due paesi. In effetti da diversi anni Pechino sottoscrive accordi con Brasilia nei settori strategici come quello del petrolio e delle infrastrutture; per la Cina il Brasile è un socio prioritario in America Latina, una regione considerata meta di importanti investimenti.

Critica l'opposizione così come gran parte della popolazione ed i settori sociali, tanto che recenti sondaggi indicano un tasso di gradimento del Presidente pari al 5%. Le proteste contro le politiche di austerità di Temer si sono fatte sentire in occasione del Giorno dell'Indipendenza e del Grito de los Excluidos, un evento che da 23 anni riunisce i movimenti pastorali, sociali e sindacali del paese. La Central Única de Trabajadores (CUT) ha iniziato una raccolta firme per avviare un disegno di legge popolare che invalidi la riforma del lavoro del Governo, che secondo i sindacati va contro i diritti dei lavoratori e influenzerà negativamente il mercato del lavoro.

L'ex Presidente Lula ha terminato da poco il viaggio nel nord est del Paese con la Carovana della Speranza. Il progetto, ufficialmente nominato "Lula por Brasil" e ideato dal PT, vuole analizzare la realtà del Paese in un contesto di grandi trasformazioni e verificare l'effetto dello smantellamento dei programmi e politiche pubbliche di sviluppo ed inserimento sociale, colpiti dall'amministrazione Temer. La Carovana della Speranza ha attraversato 25 città degli stati di Bahia, Sergipe, Alagoas, Pernambuco, Piauí, Paraíba, Rio Grande do Norte, Ceara e Maranhão, nei quali si concentra approssimativamente un quarto della popolazione del Paese. Tale campagna, seppur non in maniera ufficiale, si inserisce nel quadro più generale delle attività che le organizzazioni sociali vicine all'ex Presidente e lo stesso PT hanno messo in atto a sostegno della ricandidatura dell'ex Presidente alle elezioni che si terranno tra un anno. La possibilità che Lula si candidi con il PT alle elezioni presidenziali del 2018 è minacciata dal processo con il quale è stato condannato a nove anni di reclusione e che è recentemente entrato nella sua fase decisiva presso il Tribunale Regionale Federale nella città di Porto Alegre.

Il 5 settembre inoltre, il Procuratore Generale Rodrigo Janot ha denunciato gli ex Presidenti Lula e Dilma Rousseff davanti al Tribunale Supremo di Giustizia per il presunto reato di associazione illecita in un caso correlato alla rete di corruzione di Petrobras. Sono stati denunciati anche la senatrice Gleisi Hoffmann, gli ex ministri Antonio Palocci, Guido Mantega, Edinho Silva e Paulo Bernardo, marito di Hoffmann, e l'ex tesoriere del PT Joao Vaccari Neto. Janot sostiene nella denuncia che il PT "è parte di un'organizzazione criminale unica, che raggruppa vari partiti tra cui il Partido del Movimento Democrático Brasileiro". Il magistrato Luiz Edson Fachin, incaricato del caso Petrobras notificherà le denunce e porterà il caso alla seconda sezione del più alto organo giudiziario in Brasile, che deciderà se impugnare o meno le accuse.

Intanto nuovo capitolo delle indagini: presso un appartamento riconducibile all'ex Capo del Gabinetto di Temer, Geddel Vieira Lima, la polizia ha trovato denaro in contante per un valore di oltre 13 milioni di dollari. Vieira Lima si trova agli arresti domiciliari a Salvador, accusato del tentativo di ostacolare l'azione della giustizia nelle indagini su presunte deviazioni di denaro pubblico da parte della Caixa Economica Federal. L'ex funzionario è

inoltre sotto inchiesta per le presunte tangenti pagate dal gruppo frigorifero JBS, nel cui caso sono emersi nuovi risvolti. Il proprietario Joesley Batista, infatti, non ha rispettato gli obblighi previsti dalla delazione premiata, avendo omesso i dettagli di alcuni reati commessi. Batista e uno dei dirigenti della società sono stati registrati durante una conversazione in cui sono emersi fatti mai riportati alla giustizia. La prima conseguenza della mancata conformità all'impegno assunto da Batista, sarà la perdita dell'immunità giudiziaria. Il mercato finanziario non è estraneo alla notizia, tanto che le azioni JBS sono diminuite del 7% sulla Borsa di San Paolo e hanno accumulato una perdita di circa il 40% da maggio, quando è stata rilasciata la prima notizia della delazione premiata di Batista.

Le indagini "Lava Jato" si sono estese fino alle Olimpiadi 2016; il presidente del Comitato olimpico brasiliano, Arthur Nuzman, è sospettato di avere comprato voti per ospitare i Giochi del 2016. È stato emesso un ordine di cattura per l'uomo d'affari Arthur Cesar de Menezes, conosciuto come "King Arthur", che avrebbe operato per il pagamento illegale di circa 2 milioni di dollari al senegalese Lamine Diack, capo della Confederazione Internazionale di atletica leggera, uno dei delegati del Comitato Olimpico Internazionale. È stato ordinato l'arresto anche per un ex socio di De Menezes sospettato di riciclaggio di denaro in complicità con l'ex governatore di Rio de Janeiro, Sergio Cabral.

Marcia indietro sul progetto minerario nella Riserva Nazionale di Rame e Associati nella foresta amazzonica, a cui il Governo aveva tolto lo status di protezione per aprire gli oltre 4 milioni di ettari all'attività estrattiva. La decisione aveva scatenato durissime critiche, da parte di deputati e attivisti, primi fra tutti gli ambientalisti e le popolazioni indigene residenti nella zona. Sul caso si è espresso il giudice federale Rolando Valcyr Spanholo che ha risposto al ricorso presentato bloccando il decreto, in quanto l'abolizione di una Riserva può essere decisa solo mediante atto del Parlamento, come stabilito dalla Costituzione. Il Governo ha dichiarato che sospenderà per il momento la decisione di aprire una vasta area amazzonica all'attività mineraria; il ministero de Mineraria ha dichiarato in un comunicato che avvierà un "ampio dibattito con la società per discutere delle possibili alternative per proteggere la regione" e che sospenderà per 120 giorni tutti i diritti minerari nella riserva recentemente abolita.

Le previsioni di crescita economica per il 2017 registrano un lieve miglioramento arrivando allo 0,5% secondo i calcoli del mercato finanziario pubblicati dal Banco Central. Per quanto riguarda la disoccupazione il tasso si mantiene sempre piuttosto elevato, 12,8% a luglio. Nonostante l'ottimismo nelle dichiarazioni del Governo la crisi economica persiste tanto che sono stati rivisti gli obiettivi fiscali fino al 2020.

**CILE.** Rimpasto di governo. Hanno rinunciato al loro incarico i ministri dell'Industria e dell'Economia, Rodrigo Valdés e Luis Felipe Céspedes, e il sottosegretario Alejandro Micco, come corollario di una crisi politica nata in seguito alla mancata approvazione del progetto minerario Dominga. Sono emerse sostanziali differenze tra il Governo della Presidenta e la sua squadra economica, a sei mesi dal termine del mandato. Fatto inedito dal 1990 in Cile, dove si è sempre cercata la stabilità nei

ministeri di questa area, Valdés viene sostituito da Nicolas Eyzaguirre, già a capo del dicastero durante il governo di Ricardo Lagos, mentre Céspedes viene rimpiazzato da Jorge Rodriguez Grossi. La crisi ha avuto inizio quando il Comité de Ministros ha deciso di non approvare il progetto integrato di un'infrastruttura mineraria e portuale presso la località di La Higuera. Céspedes ha deciso di non partecipare alla votazione mentre il sottosegretario Alejandro Micco ha criticato la decisione dell'esecutivo dichiarando che "é mancato il tempo necessario per valutare l'equilibrio tra investimento e sostenibilità". La Moneda ha reagito cercando di contenere le critiche e la "ribellione" dei ministri economici: "il ruolo dei funzionari pubblici è quello di sostenere l'istituzionalità. Se a qualcuno, che è funzionario pubblico, non piace una decisione di un regolare organismo statale, deve astenersi da commenti non opportuni", ha dichiarato la Bachelet. La crisi si è poi acuita quando Valdés ha accusato il Governo di "non avere tra le principali priorità la crescita economica del Paese", alla cui accusa la Presidente ha risposto sostenendo che "il Cile ha bisogno di crescita, ma compatibile con la sostenibilità ambientale".

Intanto il Governo di Bachelet continua a portare avanti la sua agenda progressista e il suo programma in materia di diritti civili. Dopo l'approvazione da parte del Tribunale Costituzionale del progetto di legge sulla depenalizzazione dell'aborto, la Bachelet firma il progetto di legge per il Matrimonio Igualitario, per il riconoscimento degli stessi diritti alle coppie omosessuali. In un atto presso il Palazzo della Moneda, a cui hanno partecipato anche alti rappresentanti della CIDH, la Presidente ha sottolineato la portata storica del testo legislativo, il quale contempla anche la possibilità di adozione.

Il Governo ha inoltre inviato al Parlamento un progetto per una nuova legge sulle migrazioni, in un momento in cui il Paese vive un momento di massimo flusso nell'arrivo di stranieri. L'iniziativa, volta ad aggiornare una vecchia legge degli anni settanta, vuole creare un registro nazionale per gli stranieri, affinché il fenomeno dell'immigrazione possa essere misurato, e istituire categorie migratorie, procedure amministrative e sanzioni; il progetto inoltre prevede la formazione di un sistema nazionale di politica migratoria. In fase di approvazione anche l'istituzione di un Ministero dei Popoli Indigeni, progetto proposto al Parlamento a maggio 2016 da Michelle Bachelet ed ora approvato dalla Comisión de Gobierno Interior della Camera dei Deputati. L'obiettivo del ministero sarà quello di collaborare con la Presidenza della Repubblica nel disegno, coordinamento e valutazione delle politiche, piani e programmi destinati a promuovere e rafforzare i diritti dei popoli indigeni.

Il comitato "No + AFP" ha convocato un referendum "autogestito e autofinanziato" nei giorni dal 29 settembre al 1 ottobre per chiedere un nuovo sistema di pensioni che metta fine alla capitalizzazione individuale. Il movimento, che ha dichiarato di voler indire uno sciopero generale, ha organizzato una nuova manifestazione a Santiago ed in altre città del paese, protestando contro la nuova riforma del Governo inviata al Parlamento.

Dal punto di vista economico si segnala una crescita del 2,8% dell'Indicador Mensual de Actividad Económica (Imacec), migliore tasso dell'anno, grazie a un rialzo nelle performance del settore minerario e industriale. Il nuovo ministro delle finanze, Nicolás Eyzaguirre, ha sottolineato che la cifra del mese non può essere una tendenza, sottolineando che "sussiste un insieme di segnali che non genera fiducia", ma si dice comunque speranzoso che il trend positivo registrato possa proseguire su questo cammino.

Storica visita del Papa Francesco in **COLOMBIA**, in uno dei momenti più importanti del Paese nel suo cammino verso la pace. Atterrito a Bogotá, il Papa è stato accolto dal presidente Juan Manuel Santos. Bergoglio, che ha definito il viaggio in Colombia "un po' speciale, [...] perché è un viaggio per aiutare la Colombia ad andare avanti nel suo cammino di pace", ha incontrato le autorità del Paese presso il Palazzo presidenziale, dove ha avuto un colloquio con Santos prima di celebrare la messa al Parco Simon Bolivar, dove ad attenderlo c'erano oltre un milione di persone. La visita che ha toccato quattro città del paese, ha rappresentato un indiscusso sostegno alla gestione del Presidente Santos nel duro processo di implementazione degli accordi di pace, proprio alla fine del mandato, nel suo ultimo ottavo anno di governo.

In occasione della visita del Pontefice in Colombia, è stato dichiarato un cessate il fuoco bilaterale con l'Esercito di liberazione nazionale, grazie ad un accordo siglato a Quito che sarà in vigore per tutto il viaggio del Papa fino al 12 gennaio del 2018. L'"Accordo di Quito", firmato da Juan Camilo Restrepo, delegato del Governo e Pablo Beltrán, rappresentante dell'ELN, prevede una serie di obblighi che governo ed ELN si impegnano a rispettare reciprocamente. Da parte del Governo, nel corso del periodo del cessate il fuoco dovranno essere fatti miglioramenti nel sistema di Alertas Tempranas per prevenire gli attacchi e le uccisioni dei leader sociali; si dovrà garantire la conformità e l'immediata esecuzione della legge recentemente emessa in Colombia che decriminalizza la protesta sociale. Il Governo si impegna inoltre ad attivare un programma umanitario per la popolazione carceraria in Colombia. Da parte sua l'Esercito di li-



www.astaldi.com

## OLTRE 90 ANNI DI GRANDI OPERE



berazione nazionale accetta la sospensione di qualsiasi tipo di sequestro e detenzione forzata e di sabotaggi su qualsiasi infrastruttura, inoltre si impegna a rispettare il divieto di installare dispositivi esplosivi e mine antiuomo. Secondo l'Accordo la verifica della corretta attuazione dei punti stabiliti sarà a carico del Governo, ELN, ONU e Chiesa Cattolica, i quali stabiliranno un meccanismo integrato con il doppio proposito di prevenire e informare. Secondo quanto dichiarato da Pablo Beltran, è stato previsto un "sistema di sorveglianza che sarà coordinato in primo luogo da esperti delle Nazioni Unite, che sono già in Colombia perché hanno partecipato al processo di smobilitazione delle FARC e, oltre a questa supervisione, si è concordato una sorta di accompagnamento della Chiesa cattolica attraverso i vescovi e le parrocchie situate nelle aree in cui il conflitto è stato più intenso". L'accordo estende il lavoro del ciclo di dialogo per affrontare gli aspetti logistici propri del cessate il fuoco, "il quarto ciclo di conversazioni del negoziato si svilupperà come i precedenti nella città di Quito ed inizierà il 23 ottobre".

Intanto le FARC, che hanno concluso il processo di consegna delle armi lo scorso 15 agosto, abbandonando ufficialmente lo status di guerriglieri, hanno lanciato il proprio partito politico, a cui hanno dato il nome di Fuerza Alternativa Revolucionaria del Común; "vogliamo mettere a disposizione le nostre idee per un governo transitorio di riconciliazione e pace a fronte delle elezioni del 2018, consapevoli che la sua fondazione può essere progettata solo da una grande coalizione democratica di vasta convergenza basata su linee guida condivise," ha detto Iván Márquez. Il dirigente ha esposto le linee politiche del nuovo partito, elaborate durante il Congresso costitutivo che si è tenuto a Bogotà, e al quale hanno partecipato 1500 membri. Il neo partito ha dichiarato di volersi concentrare sulla lotta alla corruzione e alla povertà, specialmente nelle zone rurali del Paese, "senza rinunciare ai fondamenti ideologici ed ai progetti sociali", ha detto il leader Timochenko. L'ex guerriglia ha rivelato il valore complessivo dei suoi possedimenti, comprendente immobili, capi bestiame, denaro e oro, e che secondo i conti ammonta a circa 320 milioni di dollari. Tale cifra sarà utilizzata per compensare le vittime del conflitto armato interno, come concordato nel processo di pace.

Dal punto di vista economico si segnala un tasso di disoccupazione al 9,7% a luglio, appena di 0,1 punti percentuali in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, secondo quanto riferito dal Dipartimento Nazionale di Statistica (DANE). Le città con maggior numero di disoccupati sono Quibdó (nord-ovest) con il 16,6%, Cúcuta (nord-est) con il 16,3% e Armenia (nell'asse del caffè) con il 14,2%. L'inflazione ha registrato un tasso dello 0,14% in agosto, leggermente superiore a quello previsto dal mercato. Buone notizie sul fronte dell'inflazione. Tra gennaio e agosto, l'inflazione ha accumulato il 3,4%, contro il 5,3% nello stesso periodo del 2016. Nel frattempo, negli ultimi 12 mesi l'inflazione ha accumulato 3,87%, rispetto all'8,10% nello stesso periodo dell'anno scorso, rimanendo nell'ambito stabilito dall'autorità monetaria, dal 2 al 4%.

**CUBA.** Il gruppo della società civile cubano # Otro18 ha annunciato di voler presentare più di 170 candidati indipendenti alle prossime elezioni comunali. Il portavoce Manuel Cuesta

Morua ha chiarito che i candidati non riceveranno un sostegno economico per la campagna elettorale ed ha denunciato minacce e molestie da parte degli apparati di sicurezza verso i membri di # Otro18. Le elezioni si terranno il 22 ottobre, i vincitori formeranno le assemblee municipali del Poder Popular per un mandato di due anni; a seguire saranno formate le assemblee provinciali che a loro volta nomineranno i membri del Parlamento, al quale spetta il compito di annunciare il successore del presidente Raul Castro a febbraio 2018.

Raúl Castro Ruz ha ricevuto la visita del ministro degli Esteri e della Cooperazione del Regno di Spagna, Alfonso María Dastis Quecedo, in viaggio ufficiale a Cuba. Durante l'incontro i due hanno espresso soddisfazione reciproca per lo sviluppo favorevole dei legami bilaterali, ribadendo la disponibilità ad una loro ulteriore espansione, in virtù dei profondi legami storici e culturali esistenti tra le due nazioni. Dastis Quecedo è stato accompagnato da Juan José Buitrago de Benito, ambasciatore spagnolo a Cuba, e Antonio Pérez-Hernández y Torra, direttore generale per Ibero-America del MAEC. Da parte cubana erano presenti Bruno Rodríguez Parrilla e Rodrigo Malmierca Díaz, rispettivamente ministro degli Esteri e del commercio estero e degli investimenti stranieri, e Gustavo Machín Gómez, vicedirettore generale del ministero degli Esteri.

L'interscambio commerciale tra Cuba e Venezuela è sceso del 70% dal 2014, a causa del basso prezzo del petrolio e della profonda crisi economica venezuelana. La crisi finanziaria e minori somministrazioni di petrolio dal Venezuela hanno costretto Cuba a ridurre le importazioni e diminuire l'utilizzo del combustibile e dell'elettricità nel 2016. Secondo dati diffusi dalla Oficina Nacional de Estadísticas de Cuba, il commercio di merci con il Venezuela è calato a 2,2 miliardi di dollari nel 2016 rispetto ai 4,2 dell'anno precedente ed ai 7,3 del 2014. Il Governo cubano ha dichiarato che l'economia si è espansa dell'1,1% a giugno di quest'anno, e che le misure di austerità resteranno in vigore e potrebbero essere ampliate. In tempi di turbolenza economica l'isola guarda verso la Cina, con cui mantiene crescenti rapporti commerciali potenziati dall'incremento dei flussi turistici: il gigante asiatico ha rimpiazzato nel 2016 il Venezuela come maggior socio commerciale di La Habana, con la quale ha sottoscritto numerosi accordi bilaterali. Secondo cifre ufficiali del governo, il commercio tra Cuba e Cina ha raggiunto il valore di 2,5 miliardi di dollari.

Le indagini sul caso Odebrecht in **ECUADOR**, che hanno già portato all'arresto di ex funzionari dell'amministrazione Correa, hanno coinvolto anche il Vice Presidente Glas, che recentemente era già stato privato delle sue funzioni dal Presidente Lenín Moreno per "mancanza di lealtà" in seguito alle sue critiche verso le decisioni del governo e alle denunce per presunta corruzione. Dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea Nazionale, la Corte Nazionale di Giustizia ha imposto al vice Presidente la misura cautelare di divieto di uscire dal Paese per garantire l'indagine penale in relazione al caso. "Questa nuova fase costituisce per me una nuova opportunità per dimostrare la mia innocenza", ha dichiarato Glas alla stampa, negando qualsiasi coinvolgimento nel reato di corruzione. Il procuratore generale Carlos Baca Mancheno ha ritenuto la restrizione di libertà una

misura “giusta e corretta e soprattutto applicabile al caso specifico del vicepresidente”, respingendo così le critiche di trattamento ingiusto rispetto agli altri indagati. Gli altri dieci sospettati nello stesso caso sono in arresto preventivo, tranne il vicepresidente e i cittadini stranieri che collaborano con la giustizia.

Intanto dopo il voto favorevole del Parlamento al processo contro Glas, vi è stata una crisi di governo. Tre ministri di Alianza Pais, Ricardo Patiño, Paola Pabón y Virgilio Hernández, hanno rinunciato ai propri incarichi presso il governo di Moreno. Il presidente del Parlamento, José Serrano, aveva ratificato l'unità che mantiene il blocco politico di Alianza PAIS e dei suoi alleati, ribadendo il sostegno al governo del presidente Lenín Moreno Garcés. Serrano ha inoltre affermato che il gruppo promuove l'invito al procuratore generale Carlos Baca, affinché si presenti davanti alle commissioni legislative di Fiscalización y Justicia per un aggiornamento del caso e fare un resoconto delle indagini nei casi di corruzione come Odebrecht e Petroecuador, nello specifico quello che coinvolge Pareja Yannuzzelli, ex ministro degli Idrocarburi.

Nuove difficoltà per il Presidente, a causa di alcune tensioni all'interno di Alianza Pais sorte in seguito alla diffusione di un comunicato da parte del direttivo nazionale, nel quale si criticano le decisioni di Moreno e l'eventuale referendum relativo ad un accordo con il settore finanziario privato e il dialogo con l'opposizione. La dichiarazione mette in discussione le decisioni del governo e chiede alla militanza, i comitati di rivoluzione cittadina (CRC), collettivi e gruppi di affinità “di costruire un piano di azione politica locale”. Ribadisce al Governo la sua richiesta di “non dare spazio alle proposte di settori che cercano solo i propri benefici contro gli interessi del paese” e sollecita il blocco legislativo affinché dia vita ad un ampio dibattito. Relativamente al referendum, il comunicato di Alianza Pais avverte che non darà sostegno a processi che “rispondono all'agenda della destra e dei poteri economici”.

Forte tensione istituzionale in **GUATEMALA**. La Corte suprema di Giustizia ha autorizzato l'indagine su un presunto finanziamento elettorale illegale del presidente Jimmy Morales, la cui immunità è ora nelle mani del Congresso. Il Procuratore Generale e la Commissione Internazionale contro l'Impunità in Guatemala (CICIG), avevano chiesto il mese scorso un provvedimento preventivo contro Morales per una gestione opaca di quasi 1 milione di dollari nella campagna elettorale che lo ha portato alla presidenza nel 2015. La decisione arriva in un mo-

mento di massima tensione tra Morales e il capo della CICIG, l'ex magistrato colombiano Iván Velásquez, che sta conducendo anche l'indagine contro il fratello ed un figlio del Presidente per presunta frode. Velásquez è stata una figura chiave nelle indagini che hanno condotto alle dimissioni dell'ex presidente Otto Pérez Molina, arrestato e in attesa di processo per appropriazione indebita e altri crimini. La reazione di Morales è stata durissima e scomposta. Prima si è recato a New York per chiedere al Segretario Generale dell'ONU, Antonio Guterres, la destituzione di Velásquez, missione non coronata da successo. Il giorno seguente, lo scorso 27 agosto, in un breve video diffuso a reti unificate, il Capo dello Stato del Guatemala dichiarava “...il signor Iván Velásquez Gomez persona non gradita”, con l'ordine di lasciare immediatamente il Paese. Il ministro degli Esteri, Morales Moscoso, e la ministra della Salute, Mack, si sono dimessi dai loro incarichi per disaccordo con le decisioni presidenziali. Inoltre, la decisione di Jimmy Morales ha suscitato indignazioni e proteste popolari a livello nazionale e internazionale, fino all'annullamento del provvedimento da parte della Corte Costituzionale: “per mancato rispetto della la Costituzione (articolo 182)”. Sulla questione l'ONU si è detta preoccupata ed il capo delle Nazioni Unite per i diritti Umani, Zeid Ra'ad al-Hussein ha invitato il governo guatemalteco “a consentire alla CICIG di svolgere il suo lavoro senza ostacoli, e ad adottare provvedimenti per garantire la protezione dei difensori dei diritti umani, funzionari e giudici, tra cui il procuratore generale e i giudici dei tribunali superiori, nonché il personale della CICIG”.

Il Guatemala ha intenzione di ricorrere alla Corte Internazionale di Giustizia per cercare una soluzione definitiva per i contenziosi territoriali, insulari e marittimi con il Belize. Nei prossimi mesi un referendum indetto dal Tribunale Supremo Elettorale su richiesta del Parlamento, permetterà ai cittadini di decidere se portare avanti la causa per la rivendicazione territoriale con il Belize, al quale il Guatemala ha riconosciuto l'indipendenza nel 1991.

La polizia nazionale di **HAITI** (PNH) ha annunciato la creazione di un'unità specializzata per il monitoraggio ed il controllo del confine con la Repubblica Dominicana. Michel Ángel Gedeón, direttore generale della PNH, ha rivelato che 600 uomini saranno messi al confine e la loro missione prevede la lotta contro la criminalità organizzata e il traffico di persone, armi e droghe. Un'altra unità specializzata sarà esclusivamente responsabile della lotta al contrabbando tra i due paesi, ha dichiarato il funzionario.



È stata avviata un'iniziativa per il contrasto agli effetti del cambiamento climatico e la deforestazione, come parte di una strategia che vede impegnati congiuntamente il governo, le organizzazioni internazionali e la società civile, in un paese particolarmente vulnerabile ai disastri naturali come Haiti. Nell'ambito di questo progetto, le parti coinvolte hanno firmato un accordo che prevede un investimento di 300 milioni di dollari in dieci anni. La strategia coinvolge il governo, la Banca mondiale, l'Agenzia di sviluppo francese, l'Organizzazione di soccorso haitiano (Jphro) e la fondazione Parker. L'obiettivo del piano è quello di ridurre il degrado ambientale, aiutando le comunità a prepararsi alla lotta ai cambiamenti climatici, all'aumento delle terre da coltivare e a proteggere i mezzi di produzione esistenti.

**HONDURAS.** È iniziata la campagna elettorale che durerà 85 giorni, cioè fino al 20 novembre. I candidati in lizza sono iscritti nelle liste dei partiti Nacional, Liberal, Libre, Pac, Pinu, Alianza Patriótica, Frente Amplio, DC, UD e Vamos. Secondo gli analisti "sarà una campagna elettorale caratterizzata da molti contrasti, non solo tra candidati e programmi di partito, ma anche in termini di capacità organizzativa, accesso ai finanziamenti, capacità oratoria dei candidati e marketing politico". La campagna appena avviata ha la particolarità di essere monitorata dalla comunità internazionale allo scopo di vigilare che i candidati si muovano all'interno del regolamento stabilito dalla "ley de política limpia" approvata quest'anno. L'obiettivo è quello di evitare finanziamenti illeciti provenienti dalla criminalità organizzata, pratica riscontrata nei precedenti processi elettorali.

Il governo ha inviato al Parlamento un progetto di legge per regolare la rielezione presidenziale. L'iniziativa è stata presentata dall'attuale presidente Juan Orlando Hernández, candidato del PN. La rielezione presidenziale, precedentemente proibita in Honduras, è stata riabilitata dalla Corte Suprema de Justicia nel 2015, ma è rimasta in sospeso in quanto non è mai stato stabilito un limite ai mandati presidenziali. Il Partido Liberal si è schierato contro la proposta di legge per regolamentare la rielezione, sostenendo la sua illegalità e incostituzionalità.

Prosegue da due mesi la crisi all'interno dell'Universidad Nacional Autónoma de Honduras e la protesta degli studenti che chiedono le dimissioni della rettrice Julieta Castellanos e di altre autorità dell'istituzione accademica. Inoltre gli studenti chiedono l'annullamento del processo contro 20 manifestanti accusati dalla magistratura del reato di danneggiamento a beni fisici della UNAH. A luglio il Movimiento Estudiantil Universitario ha consegnato al Parlamento un documento nel quale stabilisce i punti principali per uscire dalla crisi, tuttavia i deputati non lo hanno ancora discusso.

**MESSICO.** Si è avviato l'ultimo anno di governo del Presidente Peña Nieto in un clima che lo vede indebolito a livello di popolarità. Inoltre, tutti i recenti sondaggi per le prossime elezioni vedono Andrés Manuel López Obrador del Movimiento di rigenerazione nazionale (Morena) come preferito alle elezioni di luglio dell'anno prossimo. La migliore posizione per i candidati del

partito al Governo è quella del ministro dell'Interno Miguel Osorio, che rimane invariabilmente al terzo posto. Uno dei sondaggi più recenti, pubblicato il 20 luglio dal giornale Reforma, rivela un tasso di approvazione del 20% per Peña Nieto, una delle peggiori valutazioni della storia per un presidente messicano alla fine del suo mandato, anche se ha migliorato di 8 punti negli ultimi sei mesi.

È stato avviato il secondo ciclo di negoziati per la modernizzazione del Tratado de Libre Comercio (TLCAN) con Stati Uniti e Canada. Gli USA criticano il deficit nella bilancia commerciale con il Messico dalla firma del trattato nel 1994, passando da 1,3 miliardi di dollari a 64 miliardi di dollari. Inoltre critica la perdita di lavori di qualità a causa della chiusura di fabbriche che si sono trasferite in Messico approfittando del basso costo della mano d'opera. In effetti si registrano divergenze per quanto riguarda le regole del mercato del lavoro sui differenziali salariali per i lavoratori messicani e le loro controparti canadesi e statunitensi. I leader politici e imprenditori del Messico si oppongono fermamente alle richieste di allineare i salari ai livelli degli Stati Uniti e del Canada, sostenendo che il costo del lavoro dovrebbe equipararsi insieme al progredire dello sviluppo economico. Il Canada, che ha messo la protezione dell'ambiente al centro del dibattito, ha annunciato l'intenzione di aggiungere regole sui diritti delle popolazioni indigene e la protezione dei lavoratori. Altro tema spinoso sarà la revisione dei meccanismi di regolazione delle controversie commerciali, per arbitrare litigi relativi al dumping. In Messico, in coincidenza con l'avvio della nuova fase di negoziati, diverse organizzazioni sindacali hanno manifestato contro il trattato internazionale, "con questa nuova firma del trattato il Messico continuerà a perdere sovranità energetica ed alimentare, favorendo le grandi imprese e monopoli mondiali", sostengono gli organizzatori della protesta.

Si rafforzano i legami del Messico con la Cina. Il Presidente Enrique Peña Nieto ha intrapreso un viaggio in Cina con l'obiettivo di rafforzare i legami bilaterali con il paese asiatico ed avviare una diversificazione commerciale. Durante la sua visita ha incontrato il Presidente cinese Xi Jinping ed ha partecipato al Diálogo de Economías Emergentes e ad un Vertice di Business a Xiamen, all'interno degli eventi relativi al IX Vertice BRICS. In occasione del viaggio, il Governo messicano e il Gruppo cinese Alibaba hanno firmato un accordo per l'accesso di piccole e medie imprese messicane alla gigantesca piattaforma commerciale. Da ottobre Alibaba inizierà un processo di formazione sulla propria esperienza e i propri meccanismi di funzionamento, affinché le PMI imparino ad accedere con i loro prodotti e servizi.

La Banca Centrale del Messico ha rivisto in rialzo le previsioni di crescita per il 2017 e il 2018, grazie ad un miglioramento dell'attività economica globale e alla resilienza del mercato interno. Banxico ha quindi rivisto l'espansione di quest'anno tra il 2% e il 2,5%, rispetto alle precedenti stime dell'1,5% e 2% e quella del 2018 compresa tra il 2% e il 3%. Buone notizie per quanto riguarda gli investimenti esteri diretti che hanno raggiunto il valore di 15.645,2 milioni di dollari nel primo semestre dell'anno, un aumento dell'8,8% rispetto allo scorso anno. Il 52,1% degli investimenti proviene dagli Stati Uniti, il 10,6% dalla Spagna, l'8,2% dal Canada, il 5,4% dalla Germania e il 4,9 dal Giappone, mentre il restante 18,8% proviene da altri 58 paesi.

**PANAMA.** Si irrigidiscono le relazioni con il Venezuela. A partire da ottobre il paese richiederà un visto a tutti i cittadini venezuelani che visitano il paese, in risposta alla crisi che attraversa il paese vicino. La decisione viene dopo una visita del Vicepresidente americano Mike Pence in occasione della quale Varela aveva annunciato che il suo governo avrebbe intrapreso azioni in materia di immigrazione. “Data la rottura dell’ordine democratico in Venezuela, che mette in pericolo la nostra sicurezza, la nostra economia ... ho preso la decisione di richiedere visti ai cittadini venezuelani che vogliono entrare a Panama”, ha detto Varela in un breve messaggio alla nazione trasmessa dalla radio e dalla televisione. Il Presidente ha tuttavia aggiunto che sarà concesso “uno status migratorio ai 25.000 venezuelani che sono stati debitamente registrati fino al 30 giugno 2017”.

Proseguono le indagini sul caso Odebrecht. La Procura della Repubblica ha ordinato l’arresto di due imprenditori. Il Procuratore speciale contro la corruzione ha anche ordinato 15 nuove azioni simultanee per identificare e individuare persone e beni legati alle indagini di Odebrecht, a partire dal 4 settembre 2017.

Nel paese rimane alto il livello di contestazione e protesta per gli scandali di corruzione: membri del Sindicato Único de Trabajadores de la Construcción y Similares (Suntracs) hanno annunciato diverse mobilitazioni per protestare contro la corruzione e richiedere l’arresto di tutte le persone coinvolte nel caso.

**PARAGUAY.** Quarto anniversario del mandato del Presidente Horacio Cartes, in occasione del quale la squadra dei ministri del Governo ha presentato un bilancio degli anni di gestione in un evento trasmesso da un canale televisivo statale. Tutti i rappresentanti ministeriali hanno esposto i dati relativi ai programmi sociali realizzati dall’esecutivo, ai miglioramenti in ambito economico e al rafforzamento della trasparenza nelle istituzioni pubbliche, con l’obiettivo di dimostrare “il nuovo corso” che l’amministrazione Cartes ha dato al Paraguay a partire dall’agosto 2013. Il ministro dell’Industria e del Commercio, Gustavo Leite, ha dichiarato che il Paese è al passo con la crescita economica della regione, con un’aspettativa di crescita di circa il 4% per il 2017. In ambito sociale il titolare della Secretaría de Acción Social (SAS), Héctor Cárdenas, ha presentato i dati sulla riduzione della povertà, che negli ultimi cinque anni è diminuita al 51%. Per quanto riguarda la trasparenza, il titolare della Secretaría de la Función Pública, Humberto Peralta ha ricordato che il Governo diffonde mensilmente i salari dei funzionari pubblici.

Protesta degli studenti della scuola secondaria che richiedono maggiori investimenti nelle infrastrutture, rivendicando la realizzazione di un progetto per il miglioramento di 600 edifici scolastici finanziato con fondi del Fonacide ma attuato solo all’1%. Il movimento di protesta chiede inoltre la creazione di un sussidio per il fabbisogno alimentare degli studenti e maggiori aiuti economici per l’istruzione secondaria tecnica. Infine viene richiesto al ministero dell’Istruzione un’implementazione delle Tecnologías de la Información y Comunicación (TICs) in tutte le scuole. Secondo i manifestanti, la spesa per il settore continua ad essere

del 3,7% del Pil, stesso valore dello scorso anno, quando il ministero dell’Istruzione si era impegnato per un aumento graduale fino a raggiungere il 6,4% entro il 2018.

Continua lo sforzo del Paraguay a favore della parità di genere. Al fine di promuovere il riconoscimento del ruolo delle donne nelle diverse posizioni e negli spazi pubblici, è stata lanciata presso la Casa de la Independencia la campagna “Paraguay Vota Paridad”, in vista delle elezioni generali del 2018 e dell’approvazione di una legge di parità in stallo presso il potere legislativo. Secondo i dati statistici, il Paraguay è uno dei paesi con il maggior tasso di disuguaglianza nella distribuzione degli incarichi pubblici, con solo il 16% dei posti occupati dalle donne. La campagna fa parte del progetto “Rafforzare le capacità per la partecipazione politica femminile”, organizzato congiuntamente dal ministero de la Mujer (Ministra Ana Baiardi), ONU Mujeres.

**PERÙ.** Governo alle prese con le proteste del settore della scuola e lo sciopero degli insegnanti che dallo scorso 15 giugno si è diffuso da Cuzco ad altre diciassette regioni del Paese. Il 12 luglio, dopo un tentativo fallito di bloccare la ferrovia per Machu Picchu, viene annunciato lo sciopero ad oltranza, coinvolgendo le regioni di Puno, Junin, Ayacucho e Apurímac, mentre a Lima il leader Pedro Castillo viene eletto presidente del comitato di lotta e dello sciopero. Il presidente Kuczynski, il ministro dell’Istruzione Marilù Martens e alcuni sindacati degli insegnanti si riuniscono nel palazzo del governo e firmano un pre-accordo per un aumento di stipendio di 2.000 soles a dicembre, ottenendo la fine delle proteste a Cusco. Lo sciopero tuttavia si propaga in tutto il Paese e gli scioperanti arrivano a Lima, dove si concentrano in Plaza San Martín. Gli insegnanti manifestano davanti alle istituzioni, come il ministero dell’Istruzione, e marciano verso il Parlamento, dove avvengono scontri con la polizia. Il 18 agosto viene avviato il dialogo tra il ministro Martens e i sindacati con la mediazione dei deputati Jorge del Castillo (Apra), Vicente Zeballos (PPK), Edmundo del Águila (Azione Popolare) e César Villanueva (APP), tuttavia il negoziato fallisce a causa di un mancato accordo sulla misura che prevede la valutazione degli insegnanti e il loro conseguente licenziamento. Il 24 agosto, l’esecutivo emette un decreto di emergenza che materializza i pre-accordi raggiunti, tra questi l’aumento del livello dello stipendio a 2000 soles, dal mese di novembre, per gli insegnanti nominati e assunti. Dopo 70 giorni di protesta viene annunciata la sospensione temporanea dello sciopero, dal deputato Rogelio Turcto (Frente Amplio), annuncio ratificato anche da Pedro Castillo il giorno seguente. Ora la ministra Marilù Martens comparirà davanti al Parlamento sulle azioni intraprese dal governo per far fronte alla situazione.

La percezione negativa della popolazione per la gestione presidenziale di questa fase di crisi ha intaccato la popolarità del Presidente che è crollata in agosto al suo livello più basso: 19% rispetto al 32% del mese precedente, il più ripido calo dall’inizio della sua amministrazione, secondo il sondaggio GfK pubblicato sul quotidiano La Republica.

Importanti passi in avanti nel contrasto alla corruzione. Il Parlamento ha approvato la legge che modifica l’articolo 41 della Costituzione. Il Presidente ha infatti promulgato la norma che

permette di modificare l'articolo della Costituzione rendendo così imprescrittibili i reati di corruzione commessi da funzionari e dipendenti pubblici. "Combatteremo contro il cancro della corruzione nello Stato" ha scritto Kuczynski su Twitter pubblicando un breve video in cui spiega i dettagli della norma. Il disegno di legge era stato presentato dal governo nel novembre 2016 insieme ai gruppi parlamentari del PPK, del Frente Amplio e di Acción Popular; la legge è stata approvata dal Congresso a maggioranza assoluta.

Il governo peruviano ha approvato il piano di ricostruzione dopo le inondazioni causate da El Niño, che hanno provocato 162 vittime, causando perdite equivalenti al 2% del Pil. Il Piano prevede un investimento di 7,925 miliardi di dollari, quasi il 4% del Pil, che sarà destinato prevalentemente alla ricostruzione di strade, ponti e abitazioni così come alla prevenzione e alla pianificazione urbana. "Si tratta indubbiamente dello sforzo fiscale più importante predisposto nella storia recente del paese" ha dichiarato De la Flor, capo del programma, in una conferenza stampa.

**Economia.** Buoni dati in arrivo dal settore minerario. L'attività del settore minerario e idrocarburi, di vitale importanza in Perù, è cresciuta dell'1,80% in un anno, grazie alla maggiore produzione di zinco, oro e rame, ha riferito l'Istituto Nazionale di Statistica e Informatica. L'attività mineraria del paese è cresciuta a luglio del 4,2%, anche se il sottosectore degli idrocarburi si è indebolito dell'1,02% a causa di una caduta della produzione di liquidi di gas naturale. Nel settore primario, la produzione di pesce è diminuita del 49,43%, mentre il consumo di cemento, chiave dell'attività di costruzione, è cresciuto nel mese di luglio dell'1,41%. Il sottosectore dell'elettricità, indicatore dell'andamento delle attività industriali, è aumentato nel mese di luglio dello 1,18% su base annua, accumulando tre mesi consecutivi di crescita.

L'agenzia Moody's Investors Service ha mantenuto "stabile" la sua prospettiva, con un rating sovrano in "A3", dicendo che i rischi per il profilo di credito del paese rimangono equilibrati e l'economia continua a riprendersi. Moody's ha dichiarato che si aspetta che la stabilità macroeconomica del Perù prosegua nonostante le turbolenze strutturali e temporanee, tra cui le recenti diminuzioni dei prezzi delle materie prime, le gravi inondazioni e lo scandalo di corruzione Odebrecht.

**REPUBBLICA DOMINICANA.** Manifestazioni contro il progetto della centrale idroelettrica di Punta Catalina, la cui realizzazione è in mano al gruppo Odebrecht. I manifestanti, scesi in piazza per protestare contro l'impatto ambientale che avrà il progetto, hanno inoltre chiesto l'espulsione della brasiliana dal paese. L'impianto a carbone sarà realizzato a Punta Catalina, nel comune di Baní, e i lavori sono svolti da un consorzio guidato da Odebrecht, la cui offerta è stata oggetto di indagine.

Continuano le procedure di rimpatrio di cittadini haitiani senza documenti. Secondo dati ufficiali, dall'agosto dell'anno scorso fino a settembre 2017 sono stati rimpatriati 80.623 stranieri, di cui circa 47.000 privi di documenti legali. L'organismo diretto dal tenente generale Máximo William Muñoz Delgado, afferma che i rimpatriati provengono da circa 37 paesi e che la maggior parte di loro sono cittadini haitiani.

**URUGUAY.** Il Vice Presidente Raúl Sendic ha presentato le proprie dimissioni in seguito alle accuse di mala gestione dei fondi pubblici mentre era a capo della Administración Nacional de Combustibles, Alcoholes y Portland (Ancap) nel 2010. Sendic ha dato l'annuncio durante una riunione del Frente Amplio. Il Tribunal de Conducta Política del FA aveva ritenuto irregolari alcune operazioni di Sendic, nelle quali avrebbe utilizzato le carte di credito aziendali dell'Ancap per una serie di spese non giustificate in libri e mobili. Si riapre così un caso che all'epoca suscitò un forte dibattito nel paese, poiché la gestione di Sendic coincideva con una crisi del gruppo statale, che dopo una perdita di oltre 800 milioni di dollari, fu salvato con un'erogazione di fondi pubblici.

A prendere il suo posto sarà la senatrice Lucía Topolansky, moglie dell'ex presidente Mujica. Secondo la Costituzione infatti, in caso di rinuncia, la carica di Vicepresidente deve essere occupata dal senatore più votato, che in questo caso sarebbe stato José Mujica, impossibilitato ad assumere il ruolo in quanto ex presidente. Topolansky, la seconda più votata, rinuncerà al suo posto in Senato che sarà preso da Charles Carrera.

**VENEZUELA.** La lunga fase di protesta, durata quattro mesi e costata la vita a 125 persone, si è attenuata non tanto per un miglioramento della condizione socioeconomica e politica del Paese quanto per un generale senso di stanchezza e delusione degli oppositori, che hanno visto il consolidarsi del PSUV nonostante la forte contestazione dei cittadini in strada e le pressioni a livello internazionale. Molti leader dell'opposizione vedono nelle elezioni dei governatori nei 23 Stati una opportunità per vincere qualche entità federale e dimostrare con il voto l'impopolarità di Nicolas Maduro. "I venezuelani stanno lottando contro un auto golpe continuativo, c'è una rottura dell'ordine costituzionale", ha dichiarato Henrique Capriles, attuale governatore dello stato di Miranda, che questa volta non parteciperà alle elezioni a causa di una inabilitazione da parte del Governo per un'indagine sulla gestione di fondi pubblici. La partecipazione dell'opposizione al processo elettorale del prossimo mese, anche se il Consiglio Nazionale Elettorale non ha ancora annunciato una data ufficiale, permetterà di avere testimoni all'interno del CNE. Per molti manifestanti e oppositori più radicali partecipare alle elezioni è una contraddizione, soprattutto considerando l'astensione dalla votazione dello scorso luglio. La MUD ha celebrato le elezioni interne in vista delle elezioni regionali. Le primarie dell'opposizione si sono svolte in 977 centri di voto in 19 Stati del paese; la partecipazione è stata al di sotto delle aspettative, nei centri con maggiore disponibilità di cabine elettorali l'affluenza è stata al di sotto del 10%. La mancanza di promozione e informazione sul processo elettorale interno hanno probabilmente determinato il basso afflusso.

Si riaffaccia un tentativo di facilitazione di un processo di dialogo a seguito di una proposta avanzata, tra gli altri, dell'ex Presidente spagnolo Zapatero e del Presidente della Repubblica dominicana, Danilo Medina (riunitisi recentemente a Santo Domingo), su una piattaforma che dovrebbe vedere l'identificazione di un tavolo con osservatori di diversi paesi della regione e lo Stato Vaticano, equamente distribuiti rispetto alle posizioni rela-

tive all'amministrazione Maduro, ed un'agenda che tenga conto di punti condivisi dall'opposizione. Ad agevolare la ripresa di dialogo tra governo ed opposizione, anche la recente missione del Papa in Colombia, in occasione della quale è stato più volte richiamato l'auspicio per una distensione interna al paese.

Intanto l'Assemblea Costituente ha avviato il suo lavoro ed ha istituito cinque linee di ricerca per la stabilizzazione dell'economia: "Sostituzione del petrolio come fonte di energia; riserve petrolifere del Venezuela; riserva energetica degli Stati Uniti d'America; fondi di investimento che influenzano lo sviluppo dell'industria petrolifera mondiale; e infine, partiti laboratorio vs Stato Nazione". Secondo quanto dichiarato da Delcy Rodríguez si tratta di "ricerche che dovranno presentare risultati per un grande dibattito nazionale". L'Assemblea Costituente ha approvato anche un decreto per avviare un "processo storico per tramandamento della Patria" nei confronti dei leader dell'opposizione che si sono fatti promotori delle sanzioni che gli USA hanno applicato al Venezuela. Le prime sanzioni economiche e finanziarie applicate dal presidente Trump proibiscono "di comprare e vendere nuovi bond emessi dal governo venezuelano e dalla compagnia petrolifera statale Pdvsa".

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, Zeid Ra'ad Al Hussein, ha chiesto al consiglio ONU riunito a Ginevra di avviare un'indagine contro il Venezuela per presunti "crimini contro l'umanità". Per il capo della delegazione venezuelana,

Jorge Arreaza Montserrat, le accuse sono senza fondamento. Nel suo intervento Arreaza Montserrat ha accusato gli Stati Uniti di violazione dei diritti umani, affermando che il presidente Trump ha "minacciato l'uso della forza militare in Venezuela".

Il Presidente del Parlamento, Julio Borges ha intrapreso un viaggio in Europa per incontrare i capi di Stato di Francia, Germania, Spagna e Gran Bretagna. Il viaggio era stato pianificato con Lilian Tintori, che però è stata trattenuta a Caracas dopo il sequestro da parte delle autorità del passaporto e di un'elevata somma di denaro pari a 61.000 dollari. Il Presidente del Parlamento potrebbe effettuare una visita anche in Italia ad ottobre.

L'ex procuratrice generale Luisa Ortega, destituita lo scorso 5 agosto, ha partecipato a Brasilia ad un forum giuridico-forense, arrivando in aereo dalla Colombia dove era arrivata dopo una fuga via mare. Ortega, ricevuta dal procuratore generale Rodrigo Janot, accompagnata dal marito e da altri due magistrati del suo staff, ha accusato il governo venezuelano di essere legato al caso di corruzione Odebrecht ed ha dichiarato che offrirà tutti i dettagli alle autorità dei paesi coinvolti, consegnando tutto il materiale probatorio. Secondo Ortega "in Venezuela non c'è giustizia; è impossibile indagare su qualsiasi reato di corruzione o narcotraffico". Nicolas Maduro ha richiesto alla Interpol un ordine di cattura internazionale contro l'ex procuratrice e suo marito German Ferrer, al quale è stata tolta l'immunità di cui godeva in qualità di deputato. ♦

L'Almanacco Latinoamericano è edito da IT-AL srl

Registrazione presso il Tribunale di Roma:  
n. 110 del 16/05/2014

Direzione e redazione: presso IT-AL srl  
Via Taranto, 21 – 00182 Roma  
Direttore responsabile: Alfredo Somoza  
Impaginazione: Pia 't Lam

L'Almanacco latinoamericano è un mensile online di aggiornamento e informazione sull'America Latina rivolto ad un selezionato e qualificato pubblico italiano.

Commenti ed opinioni sono unicamente i pezzi in corsivo, che esprimono il pensiero di chi li firma.

Per la pubblicità sull'Almanacco scrivere a:

[administrator@it-al.org](mailto:administrator@it-al.org)

Per comunicare con l'Almanacco scrivere a:

[almanaccolatinoamericano@it-al.org](mailto:almanaccolatinoamericano@it-al.org)

Chiuso in redazione il 14 settembre 2017